

del divieto di "reformatio in pejus" richiamato dalla normativa in materia, che tuttavia si applica solo nella continuità del rapporto.

In seguito l'A.N.A.S. ha revocato il comando presso l'E.A.A.P. del proprio dirigente e questi il 31 ottobre 1997 ha sottoscritto la risoluzione consensuale del contratto con cui gli era stato conferito l'incarico della Direzione Generale dell'Ente pugliese ed ha precisato, con separata nota in pari data, di sottoscrivere la risoluzione del contratto - pur non volendola - limitatamente agli effetti della revoca del comando da parte dell'ANAS, ferma restando la tutela delle sue ragioni.

L'ex Direttore Generale dell'E.A.A.P. il 21 dicembre 1997 ha confermato al Commissario Straordinario il contenuto delle precedenti dichiarazioni, con finalità di intimazione per il ristoro delle sue pretese scaturenti dalle norme ritenute applicabili, pretese successivamente indicate in oltre un miliardo. L'ex Direttore Generale ha portato la propria richiesta all'attenzione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per un tentativo di conciliazione; l'Ente si è opposto facendo valere l'avvenuta risoluzione consensuale a suo tempo sottoscritta. Fino ad ora la vicenda non ha avuto alcun seguito.

Dopo la risoluzione consensuale del 31 ottobre 1997, il Commissario Straordinario ha conferito le funzioni di Direttore Generale dell'Ente al Dirigente con la posizione più elevata in ruolo.

Intervenuta la trasformazione dell'Ente in s.p.a., con contratto del 23 luglio 1999 è stato conferito ad un dottore commercialista, che aveva svolto una consulenza in materia finanziaria e contabile, un incarico professionale per lo svolgimento dell'attività di Direttore Generale dell'Acquedotto Pugliese s.p.a., secondo le modalità e gli impegni tipici del rapporto di lavoro autonomo di cui all'art. 2222 del codice civile. L'incarico è stato conferito sino al 30 aprile 2002 o altro diverso termine coincidente con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001, salva una proroga concordata per una durata da determinare.

Al Direttore Generale sono riconosciuti, oltre al compenso annuo di lire 306 milioni oltre i.v.a e ad una retribuzione da determinare in base al risultato atteso e da erogare negli anni 2001 e 2002 all'atto dell'approvazione del bilancio di ciascuno dei due esercizi precedenti, il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico, comprese quelle necessarie per la sua permanenza a Bari.

L'Acquedotto Pugliese s.p.a. si è inoltre impegnato, con delibera assembleare, a stipulare una polizza assicurativa per la copertura dei rischi professionali del Direttore Generale per la durata dell'incarico.

4 Determinazione del capitale sociale dell'Acquedotto Pugliese s.p.a.

Il capitale sociale iniziale è stato determinato in lire 78.154.559.597 con decreto del Ministro del Tesoro 10 giugno 1999 n. 119979, in misura corrispondente ai risultati della situazione patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 1998 (art. 3, co. 1, d. lgs. n° 141) predisposta secondo le norme civilistiche in base all'art. 7 del decreto di trasformazione in società per azioni. Le azioni (indicate in numero di 7.815.455 con valore nominale di lire 10.000 ciascuna) sono state attribuite al Ministero del Tesoro, che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministro dei Lavori Pubblici, sulla base delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 3, co. 2, d. lgs. n° 141).

Il Ministro del Tesoro, con decreto 16 novembre 1999, tenuto conto della procedura competitiva seguita dall'Acquedotto Pugliese s.p.a., ha designato un *advisor*

per effettuare la stima del patrimonio sociale (ai sensi dell'art. 3, co. 3, del d. lgs. n° 141) ed un esperto per rilasciare la relazione giurata per la stima definitiva del patrimonio sociale dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. ai sensi del medesimo comma. L'esperto designato ha prudentialmente stimato, con relazione 16 maggio 2000, che al 31 dicembre 1998 il patrimonio sociale possa essere prudentialmente determinato in lire 80.543,5 milioni.

Entro i termini previsti dall'art. 3, comma 4, (tre mesi dal ricevimento della relazione giurata), l'Amministratore Unico della società ha determinato in data 29 giugno 2000 il valore definitivo del capitale sociale in lire 80.204.604.723, escluso il risultato di esercizio 1999⁶.

Dal momento della determinazione definitiva del capitale sociale, le azioni sono divenute alienabili (come può desumersi dal comma 4 cit., ultimo periodo).

Al dichiarato fine di procedere ad una razionalizzazione delle partecipazioni detenute dallo Stato nel settore idrico, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto 9 marzo 2000 (recante "Definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione dell'Acquedotto Pugliese S.p.a."), ha stabilito che all'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero del Tesoro nell'E.A.A.P. (*rectius*, Acquedotto Pugliese s.p.a.), si provvede mediante trattativa diretta con l'ENEL, tenendo conto degli accordi di programma intercorsi tra le regioni interessate e lo Stato (art. 1, co. 1).

Il prezzo di vendita della partecipazione nell'Acquedotto Pugliese s.p.a. è determinato, tenuto conto delle valutazioni del patrimonio sociale previste dall'art. 3 del decreto legislativo n° 141, da un collegio di tre valutatori indipendenti, uno dei quali scelto dal Ministero del Tesoro, uno dall'ENEL ed il terzo congiuntamente dai primi due (art. 1, co. 3).

5 Primi provvedimenti della società

Nella seconda assemblea, tenutasi il 17 settembre 1999, è stato deliberato di assumere, a carico della società, l'onere delle spese di difesa dei componenti degli organi amministrativo e di controllo dell'Acquedotto Pugliese s.p.a., coinvolti in procedimenti penali, civili e amministrativi in dipendenza della loro carica, con esclusione di quelli originati da azioni od omissioni dolose o colpose ovvero poste in essere in danno dell'azienda.

E' stata inoltre approvata la proposta di stipula, da parte della società, di una polizza assicurativa annuale rinnovabile di responsabilità civile professionale verso terzi, compreso lo Stato, a favore dei componenti degli organi amministrativi e di controllo per un massimale complessivo di lire 20.000 milioni ed un premio complessivo annuo di lire 20 milioni. Tale polizza è stata sottoscritta il 10 dicembre 1999.

⁶ L'art. 3, comma 4 del d. lgs. 141 prevede che entro tre mesi dalla relazione giurata, il Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico della società determina il valore definitivo del capitale sociale nei limiti del valore di stima contenuto nella relazione stessa e in misura comunque non superiore a quelle risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990 n. 408. Quest'ultima disposizione contiene norme tributarie in materia di rivalutazione di beni delle imprese. Il comma 2, in particolare, stabilisce che i valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito della rivalutazione non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti e alle quotazioni di borsa.

E' stato infine deliberato l'accollo da parte dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. delle sanzioni pecuniarie eventualmente comminate ai propri amministratori e rappresentanti per violazioni di norme tributarie commesse dagli stessi, senza dolo o colpa grave, nell'esercizio delle loro funzioni o incombenze, ai sensi dell'art. 11, co. 6, del d. lgs. 18 dicembre 1997 n. 472, concernente disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie.

Di questi provvedimenti, l'ultimo è specificamente autorizzato dal citato art. 11, co. 6; tutti costituiscono attuazione del criterio che tende a mantenere patrimonialmente indenni gli amministratori e sindaci dalle conseguenze economiche derivanti da una loro responsabilità per colpa lieve o lievissima, con esclusione della colpa grave o del dolo.

6 Personale

Nel triennio 1996-1998 sono risultati in servizio 2.240 dipendenti nel primo anno, 2.133 nel secondo, 2.075 nel terzo e sono rimasti sempre al di sotto della dotazione organica che prevedeva 2.581 posti nel 1996 e, dal 1997, un posto in più (quello del dirigente generale) che nei prospetti dell'Ente è considerato vacante. Tra i dipendenti sono compresi quelli a tempo determinato: 22 nel 1996 ed uno nel 1998.

Nel 1998 si è provveduto alla copertura dei sei posti di IX qualifica (vacanti nel biennio precedente) ed all'aumento di 31 unità nell'VIII qualifica e di una nella settima, mentre per le altre qualifiche il personale in servizio ha continuato a diminuire rispetto agli anni precedenti.

Le vacanze più consistenti rispetto alla dotazione organica sono, nel 1998, del 35,5% nella VIII qualifica, del 20,5% nella V, del 14,2% nella VII, del 13% nella VI e dell'11% nella X; del 12,5% per i dirigenti.

Prospetto n. 1

Personale di ruolo e a tempo determinato	Dotazione organica		In servizio al 31/12		
	del 18/9/95	del 18/4/97	1996	1997	1998
Qualifica					
- dirigente generale	-	1	-	-	-
- dirigenti	24	24	23	22	21
- X	109	109	107	102	97
- IX	6	6	-	-	6
- VIII	149	149	73	65	96
- VII	287	287	251	245	246
- VI	794	794	726	690	625
- V	1.015	1.015	853	829	807
- IV	164	164	152	147	144
- III	33	33	33	33	32
TOTALE A	2.581	2.582	2.218	2.133	2.074
- Dipendenti a tempo determinato B	-	-	22	-	1
TOTALE GENERALE A+B	2.581	2.582	2.240	2.133	2.075

La spesa per il personale, desumibile dal totale A del prospetto che segue (n. 2), risultata in termini di impegni nel 1996 di 129.193 milioni, con un aumento del 2,87% rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni nel 1997 sono stati di 140.906 milioni e - nonostante il numero dei dipendenti si sia ridotto di 107 unità - sono aumentati di oltre il 9% rispetto all'anno precedente.

Nel 1998, invece, tale spesa si è ridotta di circa il 6% e si è attestata a 132.542 milioni, al di sopra (per oltre il 2,5%) dell'importo registrato nel 1996.

La spesa è costituita, per oltre la metà, da stipendi (per i livelli sino al IX), da oneri assistenziali, previdenziali e sociali (che pesano sul totale per il 23% nel 1997, come negli anni precedenti, pur essendo cresciuti per circa 3.250 milioni, mentre nel 1998 si sono ridotti al 18% essendo diminuiti, rispetto all'anno precedente, di oltre 10.000 milioni), dal fondo per il miglioramento dell'efficienza degli enti, istituito ai sensi dell'art. 35 del contratto per il periodo 1994-1997 e rimasto pressoché stazionario nel 1997 (16.404 milioni) con una incidenza del 12% sul totale e cresciuto nel 1998 di 955 milioni. Nel quadriennio⁷ le indennità per missioni mantengono nel rapporto di composizione il 3% e fanno riscontrare, nell'ultimo triennio, il medesimo importo di 4.300 milioni. Conservano, come negli esercizi precedenti, una incidenza dell'1% sul totale, gli stipendi alla dirigenza, in costante crescita nel quadriennio (più accentuata nel primo biennio), passati da 1.285 milioni del 1995 a 1.770 milioni del 1998; gli oneri per la cassa di previdenza del personale post-61⁸ (lievemente cresciuti nel 1997 e tornati al livello del 1995 con 1.650 milioni, mentre nel 1998 si sono ridotti a 1.612 milioni), e quelli per l'assicurazione contro gli infortuni, con modesti incrementi nel biennio 1996-1997 ed un lieve decremento nel 1998.

Le nuove e maggiori spese che insieme a quelle già indicate hanno contribuito a determinare nel biennio 1996-97 la crescita osservata per il comparto, riguardano gli stipendi alla X qualifica professionale che hanno comportato impegni soltanto nel 1997 (e non negli esercizi precedenti) per 9.020 milioni che incidono per il 6% sul totale, e due fondi, anch'essi con impegni effettuati soltanto nel 1997, concernenti miglioramenti di efficienza per la dirigenza (1.375 milioni) e per la 10^a qualifica professionale (1.713 milioni).

I decrementi maggiori che hanno influenzato il calo del 1998 concernono gli oneri assistenziali, previdenziali e sociali.

Gli oneri per la cassa di previdenza del personale pre-61 - in costante decremento che è correlato al personale interessato ancora in servizio il cui numero si è progressivamente ridotto negli ultimi anni essenzialmente per pensionamenti - sono stati di 365 milioni nel 1996, di 339 milioni nel 1997 e 109 milioni nel 1998; gli stipendi al personale straordinario sono stati di 656 milioni nel 1996, di 183 milioni nel 1997, in calo rispetto all'esercizio precedente, e di 24 milioni nel 1998; particolari prestazioni economico previdenziali, infine, pur lievemente cresciute nel 1997 e diminuite nel 1998, sono rimaste nel biennio al di sotto dei 100 milioni.

Le spese con carattere non retributivo a favore del personale, comprendenti benefici sociali ed assistenziali, si sono ridotte lievemente nel 1996 e consistentemente nel 1997 (-40,12%), mentre nel 1998 sono cresciute del 6,77%, attestandosi a 20.783 milioni.

Aggiunte alle spese per il personale, già considerate, evidenziano il *costo del lavoro* che nel triennio 1995-1997 è risultato pressoché stabilizzato intorno a 160.000 milioni, mentre nel 1998 si è ridotto a 153.325 milioni.

⁷ Nel prospetto ed in quelli che seguono sono riportati i dati riferiti al 1995 per consentire valutazioni sugli andamenti delle entrate e delle spese in un più ampio periodo quadriennale, rispetto al triennio cui si riferisce la relazione.

⁸ A tale personale non si applicano le più favorevoli condizioni previdenziali previste con accordi aziendali esclusivamente in favore del personale assunto prima del 1961.

Le spese a carattere non retributivo presentano al loro interno, quale maggior componente, l'accantonamento al fondo mensilità (t.f.r.) che si è ridotto negli esercizi dal 1995 al 1997, con una forte accelerazione della riduzione nel biennio 1996-1997, mentre nel biennio successivo presenta il medesimo importo di 8.630 milioni, che incide per il 42% sul totale.

Altra posta consistente, che nel 1998 incide per circa il 32% sul totale, riguarda l'indennità integrativa di previdenza al personale pre-61, più che dimezzata nel biennio 1996-1997 e ridotta a 5.225 milioni, mentre nel 1998 è aumentata a 6.466 milioni, importo che rimane al di sotto di quello del 1995. L'indennità comporta oneri per l'Ente in favore del personale interessato che si aggiungono a quelli già considerati.

Compare fra queste spese per la prima volta nel 1997 l'accantonamento al fondo ferie non godute con un importo di oltre 3.500 milioni, che ha una incidenza di oltre il 18% sul totale e può ricondursi anche all'aggravio di compiti del personale in servizio a causa delle vacanze nei posti in organico. Nel 1998 tale accantonamento si è ridotto a 3.370 milioni.

Prospetto n. 2

(importi in milioni di lire)

COSTO DEL LAVORO		1995		1996		1997		1998	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
a) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi									
- stipendi e altri assegni fissi al personale		72.725	58	73.615	57	70.085	51	69.590	53
- stipendi e altri assegni fissi alla dirigenza		1.285	1	1.500	1	1.615	1	1.770	1
- stipendi e altri assegni fissi alla 10ª qual. prof.		-	-	-	-	9.020	6	8.100	6
- stipendi e altri assegni fissi al personale straordinario		393	-	656	1	183	-	24	-
- fondo per il miglioramento efficienza enti (art. 35 C.C.N.L. 1994-97)		15.250	13	16.250	13	16.404	12	17.359	13
- compensi per lavoro straordinario e incentivante alla dirigenza		240	-	280	-	-	-	-	-
- fondo per il miglioramento efficienza per la dirigenza		-	-	-	-	1.357	1	1.200	1
- fondo per il miglioramento efficienza per la 10ª qual. prof.		-	-	-	-	1.713	1	3.010	2
- indennità e rimborsi spese per missioni		4.110	3	4.300	3	4.300	3	4.300	3
- compenso per lavoro straordinario ed incentivante ai dirigenti		-	-	-	-	-	-	1.500	1
- oneri assistenziali, previdenziali e sociali a carico dell'Ente		28.117	23	29.298	23	32.547	23	22.333	18
- prestazioni economico previdenziali endop.		82	-	83	-	94	-	88	-
- oneri per cassa di previdenza del personale pre-61		389	-	365	-	339	-	109	-
- oneri per cassa di previdenza del personale post-61		1.650	1	1.514	1	1.650	1	1.612	1
- assicurazione infortuni		1.352	1	1.332	1	1.599	1	1.547	1
TOTALE A		125.593	100	129.193	100	140.906	100	132.542	100
variazione %				+2,87		+9,07		-5,94	
b) Benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo									
- accantonamento fondo mensilità		25.753	75	18.189	55	8.630	54	8.630	42
- accantonamento fondo ferie non godute		-	-	-	-	3.532	-	3.370	16
- accantonamento al fondo competenze al personale		-	-	-	-	-	-	754	4
- acquisto vestiario e divise		10	-	16	-	47	-	16	-
- corsi per il personale		193	1	400	1	49	-	30	-
- indennità di mensa		-	-	285	1	419	2	505	2
- sussidi al personale		16	-	12	-	8	-	3	-
- prestiti a favore dei dipendenti		350	1	350	1	950	5	267	1
- equo indennizzo al personale per infermità a causa di servizio		-	-	192	1	163	1	58	-
- borse di studio per figli dei dipendenti		157	-	164	1	170	1	170	1
- contributi per finalità culturali, ricreative e sociali		276	1	300	1	224	1	243	1
- indennità integrativa previdenza personale pre-61		6.626	20	12.216	37	5.225	36	6.466	32
- rivalutazione monetaria ind. int. previdenza personale		274	1	190	1	-	-	264	1
- integrazione trattamento pension. ex combattenti		204	1	192	1	49	-	7	-
TOTALE B		33.859	100	32.506	100	19.466	100	20.783	100
variazione %				-4,00		-40,12		+6,77	
TOTALE GENERALE (A+B)		159.452		161.699		160.372		153.325	
variazione %				+1,41		-0,82		-4,39	

Minor rilievo hanno altre poste concernenti prestiti a favore dei dipendenti, diminuite nell'ultimo biennio da 950 milioni a 267 milioni; indennità di mensa aumentata a 505 milioni; contributi di 243 milioni per finalità culturali, ricreative e

sociali, con andamento in crescita nell'ultimo biennio, ma con importo inferiore al 1995. Sono diminuiti nel 1998 gli impegni per integrazione al trattamento pensionistico agli ex combattenti, corsi per il personale, acquisti di vestiario e divise.

Il rapporto tra il costo del personale ed il numero delle mensilità erogate ai dipendenti, individua la spesa unitaria media mensile risultata di 5,39 milioni nel 1997 (con un aumento di oltre il 19% rispetto all'anno precedente) e di 5,27 milioni nel 1998, con una diminuzione del 2,22%.

La spesa unitaria mensile, moltiplicata per 12 mesi, ha consentito di individuare la spesa unitaria media annuale in 64,68 milioni nel 1997 ed in 63,24 milioni nel 1998. Questa risulta leggermente inferiore a quella media unitaria determinata dividendo la spesa per il personale per il numero dei dipendenti in servizio nell'anno (66,06 milioni nel 1997 e 63,88 milioni nel 1998).

Va comunque sottolineato il rilevante aumento della spesa unitaria media annuale del 19,20% nel 1997, ben superiore al tasso di inflazione programmato dell'esercizio (2,5%), anche se si riscontra un decremento (-2,22%) nel 1998.

Si riportano alcuni significativi indicatori, costruiti utilizzando dati tratti dalle rilevazioni di legge ai fini della determinazione del costo del personale e del costo del lavoro nell'Ente ed evidenziati nel seguente prospetto.

Prospetto n. 3

(importi in milioni di lire)

	1996	1997	var. %	1998	var. %
a) - impegni in milioni di lire (v. totale A)	129.193	140.906	+9,07	132.542	-5,94
b) - costo del lavoro (v. totale generale A+B)	161.699	160.372	-0,82	153.325	-4,39
c) - n. mensilità erogate *	28.574	26.144	-8,50	25.150	-3,80
d) - spesa unitaria media mensile (A/C)	4,52	5,39	+19,20	5,27	-2,22
e) - costo del lavoro unitario medio mensile (B/C)	5,66	6,13	+8,40	6,10	-0,62
f) - spesa unitaria media annuale (D*12)	54,26	64,68	+19,20	63,24	-2,22
g) - costo del lavoro unitario medio annuale (E*12)	67,91	73,61	+8,40	73,16	-0,62
h) - consistenza del personale al 31 dicembre **	2.240	2.133	-4,78	2.075	-2,72
i) - spesa media unitaria (A/H)	57,68	66,06	+14,54	63,88	-3,31
l) - costo del lavoro medio unitario (B/H)	72,19	75,19	+4,15	73,89	-1,72

* Dati desunti dalle tabelle 8/A dei conti annuali 1996, 1997 e 1998;

** Dati desunti dalle tabelle 1/A dei conti annuali 1996, 1997 e 1998.

Vengono ora considerati i documenti fondamentali della gestione finanziaria, il bilancio di previsione ed il conto consuntivo.

7 Bilancio di previsione e conto consuntivo

Nel periodo in esame, come nei precedenti, l'Ente non sempre ha osservato i termini indicati negli articoli 1 e 32 del D.P.R. 696 del 1979⁹ ai fini delle deliberazioni

⁹ Regolamento per la classificazione delle entrate e spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696.

del bilancio preventivo (31 ottobre dell'esercizio precedente) e del conto consuntivo (30 aprile dell'esercizio successivo), come può desumersi dal seguente prospetto riepilogativo.

Prospetto n. 4

DELIBERE DELL'ENTE E PRONUNCE MINISTERIALI		1996	1997	1998	1999
(dal mese di ottobre 1997 gli atti sono approvati dal Commissario Straordinario dell'Ente)					
bilancio preventivo	delibera Consiglio d'Amministrazione	15/12/95	05/12/96	30/12/97 ***	18/12/98
	pronuncia Ministero del Tesoro	14/02/96	12/02/97 *	21/01/98	02/03/99
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	03/05/96	06/03/97 *	27/01/98	19/03/99
1 ^a variazione al bilancio preventivo	delibera Consiglio d'Amministrazione	24/05/96	18/04/97	11/08/98	07/05/99
	pronuncia Ministero del Tesoro	22/07/96	11/08/97	09/02/99	
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	17/02/97	03/09/97	14/05/99	11/11/99
2 ^a variazione al bilancio preventivo	delibera Consiglio d'Amministrazione	11/10/96	15/09/97	27/01/98	
	pronuncia Ministero del Tesoro	02/12/96	25/06/98	10/02/99	
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	17/02/97		14/05/99	
3 ^a variazione al bilancio preventivo	delibera Consiglio d'Amministrazione	05/12/96	17/02/98		
	pronuncia Ministero del Tesoro	31/01/97	25/06/98		
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	18/08/98			
bilancio consuntivo	delibera Consiglio d'Amministrazione	16/04/98**	30/06/98	30/06/99	
	pronuncia Ministero del Tesoro	20/07/98	24/02/99		
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	18/08/98		08/09/99	
				11/11/99	

* Autorizzazione esercizio provvisorio 1997. Il Commissario Straordinario ha provveduto a rielaborare il documento il 17/02/98, approvato dal Ministero del Tesoro il 25/06/98;

** Presa d'atto del Commissario Straordinario;

*** Autorizzazione esercizio provvisorio 1998. L'approvazione definitiva è avvenuta, rispettivamente per i Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici il 3/02/98 ed il 13/03/98.

E' da segnalare che il *consuntivo 1996* non è stato formalmente deliberato dal Commissario Straordinario, il quale ne ha semplicemente preso atto (in data 16 aprile 1998), volendo sottolineare che si trattava di una situazione contabile a lui completamente estranea, redatta dagli uffici amministrativi dell'ente per rappresentare contabilmente i risultati della gestione finanziaria dell'esercizio, effettuata da altri amministratori e particolarmente dal Consiglio di Amministrazione allora in carica.

La Sezione ritiene che il Commissario Straordinario, in aderenza al testo normativo, avrebbe dovuto "deliberare" il consuntivo 1996 per accertare ufficialmente le risultanze dell'esercizio e riferirle all'Ente. Ed è appena da notare che tale deliberazione non avrebbe potuto avere alcun significato di approvazione dei fatti

gestori compiuti da altri soggetti e ad essi riferibili, ma il più limitato significato di accertamento dei risultati contabili della gestione (curata da altri amministratori) e degli effetti da essa prodotti sul patrimonio dell'ente, sulla base delle scritture contabili esistenti, aggiornate dagli uffici e corrispondentemente rilevate dallo stesso Commissario.

La mancata deliberazione del consuntivo lasciava inammissibili margini di incertezza sulla conclusione della gestione dell'esercizio ed è da segnalare tenuto anche conto che la nomina del Commissario, nella specie, era avvenuta, fra l'altro per gestire la delicata fase di preparazione e passaggio dell'Ente al campo civilistico attraverso la trasformazione in società per azioni e tale passaggio, come qualunque gestione (e significativamente quella che si presenta con compiti precipui di risanamento e riequilibrio finanziario), non può che partire da situazioni chiaramente definite ed incontrovertibili.

Dopo la presa d'atto del Commissario, il Ministero del Tesoro (il 20 luglio 1998) ed il Ministero dei Lavori Pubblici (il 18 agosto 1998) hanno emesso le loro pronunce favorevoli, contribuendo a far considerare definitivamente acquisite le risultanze contabili dell'esercizio 1996, come indicate nei documenti rassegnati.

Anche il *consuntivo 1997* ha avuto un procedimento approvativo ancora formalmente non concluso. Dopo la deliberazione del Commissario (in data 30 giugno 1998), è intervenuta soltanto la pronuncia favorevole del Ministero del Tesoro (il 24 febbraio 1999), mentre non è intervenuta la pronuncia del Ministero dei Lavori Pubblici.

Sul *consuntivo 1998*, deliberato il 30 giugno 1999, si sono avute le pronunzie favorevoli del Ministero del Tesoro (l'8 settembre 1999) e del Ministero dei Lavori Pubblici (l'11 novembre 1999).

E' da notare che per gli esercizi 1997 e 1998 è stato deliberato dal Commissario Straordinario l'esercizio provvisorio, che è stato autorizzato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 6 marzo 1997 e, rispettivamente, il 13 marzo 1998, previ pareri favorevoli del Ministero del Tesoro del 12 febbraio 1997 e del 3 febbraio 1998.

Quanto ai provvedimenti di variazione, la Sezione ha già raccomandato nella precedente relazione di adottarli con maggiore tempestività e nel rispetto dell'art. 11 del d.p.r. 696/1979, che vieta l'adozione di variazioni nell'ultimo mese dell'esercizio finanziario, salvo casi eccezionali da motivare¹⁰.

In particolare, la terza variazione al bilancio preventivo 1997 è stata deliberata dal Commissario Straordinario (peraltro insediatosi nella carica nell'ottobre di quell'anno) ben oltre la chiusura dell'esercizio e precisamente nel corso del secondo mese dell'esercizio successivo: il 17.02.1998. Sulla stessa variazione si è avuta una pronuncia favorevole del Ministero del Tesoro il 25 giugno 1998, ma nessuna pronuncia del Ministero vigilante. I comportamenti dell'Ente e del Ministero del Tesoro si segnalano per il contrasto con il citato art. 11; il Ministero vigilante non risulta che abbia preso alcuna posizione.

Quanto alle pronunce dei Ministeri, v'è da dire che il Dicastero del Tesoro, in genere, ha espresso il proprio parere entro ragionevoli intervalli di tempo dalla ricezione dei documenti, con eccezioni relative alla seconda variazione al preventivo 1998 (sulla quale si è pronunciato favorevolmente dopo oltre dodici mesi dalla delibera

¹⁰ Relazione per gli esercizi 1994 e 1995, cit., pag. 57.

dell'E.A.A.P.), alla seconda variazione al preventivo 1997 (sulla quale si è espresso favorevolmente dopo oltre 9 mesi dalla delibera dell'Ente), al consuntivo 1997 (sul quale si è pronunciato positivamente dopo quasi otto mesi dalla delibera dell'Ente), alla prima variazione al preventivo 1998 (sulla quale si è pronunciato positivamente dopo circa sei mesi dalla delibera dell'Ente).

Si notano, invece, per le pronunce del Ministero vigilante, intervalli più lunghi e, addirittura, l'omissione di ogni pronuncia, come avvenuto nei casi, già ricordati, del consuntivo 1997 e della terza variazione al bilancio preventivo del medesimo esercizio.

Il servizio di Cassa - sino alla trasformazione dell'Ente in società per azioni - è stato svolto dal Banco di Napoli sulla base di una convenzione stipulata nel 1988 che prevedeva, fra l'altro, periodici aggiornamenti dei tassi di interesse debitori e creditori. Dall'autunno del 1999, dopo la trasformazione in società per azioni, il servizio è svolto dalla Banca di Roma, che se lo è aggiudicato a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

8 Risultati della gestione

Dai conti consuntivi emergono i risultati complessivi della gestione, riassunti nel seguente prospetto in termini di avanzo o disavanzo di competenza, di amministrazione ed economico, netto patrimoniale e residui attivi e passivi.

Nel biennio 1995-1996, la gestione finanziaria di competenza mostra un forte squilibrio iniziale che si riduce nel 1996 per poi assumere, nel 1997, una valenza positiva che si rafforza nel 1998. Invero, all'iniziale disavanzo di 46.026 milioni che, nel 1996, si riduce a 14.101 milioni, segue, nel 1997, un avanzo di 1.235 milioni, che nel 1998 aumenta a 66.082 milioni.

E', invece, nel triennio 1995-1997 sempre di segno negativo il risultato di amministrazione, che nel 1996 espone un disavanzo di 78.419 milioni, appesantitosi rispetto all'esercizio precedente per oltre l'11%. Nel 1997 tale risultato negativo si riduce a circa la metà, mentre nel 1998, invertendo la tendenza, presenta un avanzo di 28.072 milioni.

Anche il risultato economico è sempre negativo fino al 1997, ma a differenza di quanto notato a proposito del risultato di amministrazione, diminuisce nel 1996 (-11.042 miliardi) per essersi ridotto quasi di due terzi, e nel 1997 aumenta di oltre il 1.610 per cento (a -188.848 milioni). Nel 1998 presenta un avanzo di 29.679 milioni.

Il dato patrimoniale, sempre negativo, presenta un deficit crescente fino al 1997 (-302.612 milioni), attestandosi nel 1998 su un valore più contenuto (-272.933).

La situazione dei residui appare sempre sbilanciata a favore degli attivi, con divaricazioni che aumentano in ciascuno degli anni successivi, in quanto gli attivi, ad una limitata contrazione che segnalano nel 1996, fanno registrare nel biennio successivo un incremento sino all'importo di 693.511 milioni, mentre i passivi contrappongono un maggior decremento nell'esercizio 1996, un più contenuto incremento nel 1997, e nel 1998 diminuiscono dell'8,5%.

Risulta nel complesso, nell'ultimo esercizio considerato, una situazione contabile più favorevole che negli esercizi precedenti in quanto le poste attive coprono interamente quelle passive con un avanzo di oltre 186.000 milioni, quasi triplicatosi rispetto al 1997.

Prospetto n. 5

(importi in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1995		1996		1997		1998	
	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)								
a) di competenza	-46.026	-178,88	-14.101	-69,36	+1.234	-91,24	+66.082	+5.255,11
b) di amministrazione	-70.387	+169,95	-78.419	+11,41	-39.418	-49,73	+28.072	+171,21
c) economico	-31.401	-7,55	-11.042	-64,84	-188.848	+1.610,28	+29.679	+115,72
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO	-120.442	-35,26	-131.485	+9,17	-302.612	+130,15	-272.933	+9,81
RESIDUI ATTIVI	571.765	-12,10	548.856	-4,01	615.264	+12,10	693.511	+12,72
RESIDUI PASSIVI	551.252	-6,63	522.446	-5,23	554.700	+6,17	507.085	-8,58

9 Rendiconto finanziario

I rendiconti finanziari del triennio 1996-1998 presentano risultati in disavanzo nel 1996, più contenuto rispetto all'anno precedente, ed in crescente avanzo negli esercizi successivi: 1.234 milioni nel 1997 e 66.082 milioni nel 1998. Tali risultati positivi sono determinati dal maggior incremento delle entrate (soprattutto quelle del titolo 3) sulle spese, le quali fanno notare decrementi nel 1996 ed incrementi più contenuti delle entrate nei due successivi esercizi, come può desumersi dal seguente prospetto.

Quanto all'entrata risulta che nel complesso, dopo il forte decremento del 1995 (-14,78% rispetto al precedente esercizio), essa è lievemente cresciuta nel 1996 dello 0,25% e tale tendenza all'accrescimento è continuata con andamento più sostenuto nel 1997 (+8,18%) e nel 1998 (+9,58%).

Nel rapporto di composizione, prevalgono nettamente le entrate correnti (titolo 3), che nel 1998 costituiscono il 69% del totale e sono seguite dalle partite di giro (23%) ed a notevole distanza (15 punti percentuali) dai trasferimenti in conto capitale (8%). Scarso rilievo hanno le entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, presenti nel 1998 con 147 milioni.

Quanto alla spesa, si è notato dopo il decremento del 1995 (-4,06%), quello più contenuto (-3,49%) del 1996 ed incrementi negli esercizi successivi, più significativi nel 1997 (+6,19%). L'aumento ha riguardato in misura preponderante la parte corrente solo nel 1997 e quella di conto capitale solo nel 1998, in misura minore ma costante nel quadriennio le uscite per estinzione di mutui ed anticipazioni e quelle per partite di giro; mentre le spese di conto capitale sono diminuite dell'1,9% nel 1997 ed, invece, aumentate nel 1998 del 22,28%.

Il rapporto di composizione, nel 1996, assegna alle spese correnti la quota prevalente delle uscite (65%), alle partite di giro il 24%, alle spese di conto capitale il 10% ed a quelle per estinzione di mutui e anticipazioni l'1%. Leggeri mutamenti si verificano al termine del triennio in quanto le estinzioni di mutui restano attestare alla quota dell'1%, mentre le spese correnti perdono due punti percentuali, portandosi al 63%, le spese di conto capitale guadagnano un punto, aumentando all'11%, le partite di giro raggiungono la quota del 25%.

Prospetto n. 6

(importi in milioni di lire)

RENDICONTO FINANZIARIO		1995		1996		1997		1998	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
ENTRATE									
- entrate contributive (tit.1)		-	-	-	-	-	-	-	-
- entrate derivanti da trasferimenti correnti (tit.2)		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre entrate (tit.3)		578.856	71	553.795	68	603.863	69	666.631	69
- entrate per alienaz. di beni patr. e risc. crediti (tit.4)		31	-	28	-	381	-	147	-
- entrate per trasferimenti in conto capitale (tit.5)		51.117	7	64.471	8	68.862	8	78.242	8
- accensione di prestiti (tit.6)		-	-	-	-	-	-	-	-
- partite di giro (tit.7)		180.957	22	194.684	24	206.411	23	218.754	23
TOTALE ENTRATE		810.961	100	812.978	100	879.517	100	963.774	100
	variazione %	-14,78		+0,25		+8,18		+9,58	
USCITE									
- spese correnti (tit.1)		582.764	68	543.898	65	584.308	66	568.106	63
- spese in conto capitale (tit.2)		86.718	10	81.342	10	79.741	9	102.295	11
- estinzione di mutui e anticipazioni (tit.3)		6.548	1	7.155	1	7.823	1	8.537	1
- partite di giro (tit.4)		180.957	21	194.684	24	206.411	24	218.754	25
TOTALE USCITE		856.987	100	827.079	100	878.283	100	897.692	100
	variazione %	-4,06		-3,49		+6,19		+2,21	
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO		-46.026		-14.101		+1.234		+66.082	
	variazione %	-178,88		-69,36		-108,75		+5.255,11	

9.1 Gestione di parte corrente

Nel triennio le entrate correnti, che nel 1996 erano diminuite del 4,33% rispetto all'esercizio precedente, sono aumentate in misura contenuta nel 1997 (4,32%) e maggiore nel 1998 (20,38%), attestandosi a 666.631 milioni. Sono prevalentemente costituite (per il 97% nel 1998) dai corrispettivi per i servizi offerti, classificati come vendita di beni e prestazione di servizi (cat. 7). Tale rapporto non si discosta sostanzialmente da quello degli anni precedenti in cui è stato del 96% nel 1995 e del 98% nel 1996 e nel 1997.

Le entrate non classificabili in altre voci di cui alla categoria 10 (15.996 milioni nel 1998), costituiscono circa il 3%, pur essendo aumentate del 75,9% ed avendo raggiunto il livello più elevato nel periodo considerato.

Prospetto n. 7

(importi in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
- trasferimenti da altri enti del settore pubblico (cat.6)	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendita beni e prestazione servizi (cat.7)	557.618	96	541.043	98	591.656	98	648.357	97
- redditi e proventi patrimoniali (cat.8)	15.677	3	1.419	-	3.108	-	2.269	-
- poste correttive e compensative di spese correnti (cat. 9)	-	-	8	-	8	-	9	-
- entrate non classificabili in altre voci (cat.10)	5.561	1	11.325	2	9.091	2	15.996	3
TOTALE	578.856	100	553.795	100	603.863	100	666.631	100
variazione %	+1,27		-4,33		+4,32		+20,38	

Sono residuali i redditi e proventi patrimoniali di cui alla categoria 8 (2.269 milioni nel 1998, in flessione rispetto al precedente esercizio) ed hanno ancora più scarso rilievo le poste correttive e compensative di spese correnti della categoria 9 (9 milioni).

Non vi sono trasferimenti da altri enti del settore pubblico (categoria 6).

Riguardo all'entrata di parte corrente si nota un andamento altalenante nel triennio, influenzato prevalentemente dalle variazioni verificatesi per la vendita di beni e prestazioni di servizi della categoria 7.

La componente principale della categoria 7 dell'entrata (che nel 1998 ha fatto riscontrare accertamenti per 648.357 milioni, con un incremento del 6,1% rispetto all'esercizio precedente) è costituita dai canoni di concessione di acqua ed eccedenza di consumi che incidono per il 62% sul totale. Detti canoni, che nel 1996 (333.126 milioni) hanno fatto riscontrare una flessione del 2,07%, sono costantemente cresciuti negli anni successivi (403.988 del 1998) e segnalano una maggiore attenzione dedicata nel triennio dalle strutture dell'Ente all'accertamento di tale entrata.

Prospetto n. 8

(importi in milioni di lire)

VENDITA BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI - CAT. 7 ^a	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
- canoni concessione acqua ed eccedenza consumi	340.185	61	333.126	62	370.495	63	403.988	62
- nolo contatori	18.323	3	18.191	3	18.573	2	19.023	3
- servizio allontanamento liquami	36.918	7	34.797	6	35.715	6	38.598	6
- servizio depurazione liquami	74.025	14	67.256	13	71.918	12	88.336	14
- canone manutenzione allacci fogna	34.962	6	35.434	7	36.099	6	37.315	6
- proventi progettazione lavori allacci e tronchi acqua e fogna	541	-	615	-	879	-	969	-
- proventi costruzione impiantini acqua	19.561	4	19.580	4	20.693	3	23.412	4
- proventi costruzione allacci fogna	17.814	3	16.058	3	18.173	3	21.174	3
- proventi costruzione tronchi acqua	7.699	1	8.022	1	8.891	2	6.643	1
- proventi costruzione tronchi fogna	7.588	1	7.961	1	9.611	2	8.153	1
- proventi vendita rottami e materiali fuori uso	2	-	3	-	3	-	7	-
- proventi per conferim. liquami agli impianti di depurazione	-	-	-	-	604	-	739	-
TOTALE	557.618	100	541.043	100	591.654	100	648.357	100
variazione %	-0,74		-2,97		+6,10		+19,83	

Altri componenti sono costituiti, in ordine di consistenza nel 1998, dal servizio depurazione liquami con il 14% del totale; dal servizio allontanamento liquami e dal canone di manutenzione di allacci fognari, con una quota del 6% per ciascuno; dai proventi per la costruzione di acquedotti con il 4%; dal nolo dei contatori e dai proventi per la costruzione di allacci fognari, ciascuno con il 3%; ed infine, con distinte quote dell'1%, dai proventi per la costruzione di tronchi di acquedotto e di fognatura. Hanno scarso rilievo i proventi per la progettazione di lavori di allaccio a tronchi di acquedotto e fognatura (969 milioni nel 1998), i proventi per il conferimento di liquami agli impianti di depurazione, per i quali si sono avuti accertamenti soltanto nell'ultimo biennio (per 604 milioni nel 1997 e 739 milioni nel 1998) ed i proventi dalla vendita di rottami e materiali fuori uso (7 milioni).

Le spese correnti nel 1998 sono pari a 568.106 milioni e risultano inferiori del 2,6% a quelle del 1995. Presentano come le correlative entrate andamento oscillante, essendo diminuite del 6,67% nel 1996 e del 2,77% nel 1998 ed aumentate del 7,43% nel 1997.

Sono costituite in misura preponderante, nel 1998 come negli esercizi precedenti, dalle spese per prestazioni istituzionali (62% del totale) e per il 23% dagli oneri per il personale in attività di servizio. Le quote residue (complessivamente 15%) attengono per il 7% alle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (aumentate del 10,2% nell'ultimo biennio, mentre nel 1996-1997 erano diminuite del 5%); per il 3% a poste compensative e correttive di entrate correnti; per il 2% distintamente a oneri finanziari e tributari e per l'1% a oneri per il personale in quiescenza.

Le spese per gli organi istituzionali dell'Ente, in costante crescita dal 1995 al 1997 in cui ammontano a 611 milioni, si riducono nel 1998 a 602 milioni ed incidono sul totale per lo 0,1%.

Prospetto n. 9

(importi in milioni di lire)

SPESE CORRENTI	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
- spese per gli organi dell'Ente (cat.1)	344	-	460	-	611	-	602	-
- oneri per il personale in attività di servizio (cat.2)	125.786	22	129.785	24	141.118	25	132.505	23
- oneri per il personale in quiescenza (cat.3)	7.105	1	12.598	2	5.273	1	6.738	1
- spese per acquisto beni di consumo e servizi (cat.4)	33.243	6	35.419	7	33.604	6	37.032	7
- spese per prestazioni istituzionali (cat.5)	375.421	64	320.453	59	363.413	62	344.327	62
- trasferimenti passivi (cat.6)	815	-	1.129	-	1.790	-	1.336	-
- oneri finanziari (cat.7)	14.794	3	21.782	4	20.198	3	13.792	2
- oneri tributari (cat.8)	1.371	-	884	-	827	-	13.884	2
- poste compensative e correttive di entrate correnti (cat.9)	23.885	4	21.388	4	17.474	3	17.890	3
- spese non classificabili in altre voci (cat.10)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	582.764	100	543.898	100	584.308	100	568.106	100
variazione %	+0,69		-6,67		+7,43		-2,77	

L'andamento oscillante della spesa corrente si nota anche nella sua principale componente, costituita dalle spese per prestazioni istituzionali, diminuite del 14,64% nel 1996 e

del 5,25% nel 1998, aumentate del 13,4% nel 1997, ma rimaste nel triennio sempre al di sotto del livello del 1995. Gli oneri per il personale in servizio, che nel rapporto di composizione costituiscono il 23% del totale, sono costantemente cresciuti del 3,1% nel 1996 e dell'8,7% nel 1997 e diminuiti del 6,1% nel 1998, mantenendo un livello superiore a quello del 1995.

Si è già detto che le *spese per prestazioni istituzionali* costituiscono il 62% della spesa corrente: esse nel 1997 ammontano a 363.413 milioni, restano sotto la soglia raggiunta nel 1995 (in cui erano state di 375.421 milioni), e segnalano una riduzione del 3,22%. Tali spese nel 1998 si sono ulteriormente ridotte del 5,25%, attestandosi a 344.327 milioni e ciò risulta particolarmente significativo ove si tenga a mente che esse concernono la prevalente attività istituzionale dell'Ente.

Tra di esse prevalenti risultano quelle per energia elettrica e combustibili, tornate a costituirne il 20%, come nel 1996, dopo averne rappresentato il 16% nel 1995 e nel 1997. Le spese di esercizio e manutenzione di impianti di depurazione nel 1998 costituiscono il 19% del totale, come nel 1997, mentre ne costituivano il 16% nel 1995 ed il 20% nel 1996. Seguono, con rapporto in costante calo dal 1996, con il 12% (come nel 1995), le spese e lavori per l'esercizio e la manutenzione di acquedotti e poi, con il 9%, le spese per l'esercizio e manutenzione di reti fognanti.

Va quindi segnalato il mantenimento di un elevato livello delle opere di manutenzione da collegarsi anche all'elevato degrado degli impianti.

Pari al 4% degli impegni per prestazioni istituzionali sono i corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione e derivazioni di acquedotti (costantemente cresciuti fino al 1997 e diminuiti nel 1998 del 29,84%); i corrispettivi ai cottimisti per lavori di allacciamento di fogne, anch'essi costantemente cresciuti fino al 1997 e diminuiti nel 1998 del 26%; le spese per energia elettrica e combustibili per impianti di depurazione, aumentate fino al 1997 e diminuite nel 1998 del 20,66%.

Hanno una incidenza del 3% sulle prestazioni istituzionali i corrispettivi per consumi idrici al consorzio di bonifica della Capitanata ed all'Ente di irrigazione di Bari. Queste spese nel biennio 1996-1997 presentano un incremento molto considerevole (da 2.150 milioni a 13.892 milioni), mentre nel 1998 si riducono a 9.900 milioni.

Prospetto n. 10

(importi in milioni di lire)

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
-servizio vigilanza igienica e laboratorio batteriologico	219	-	292	-	329	-	292	-
-spese e lavori per l'esercizio e la manutenzione acquedotti	43.599	12	43.050	14	46.000	13	38.915	12
-spese per energia elettrica e combustibili	58.000	16	58.089	20	57.535	16	67.000	20
-canoni telefonici per centrali e ponti radio	1.000	-	454	-	564	-	511	-
-materiali per esercizio e manutenzione ordinaria acquedotti	1.230	-	1.181	-	954	-	1.247	-
-spese conduzione opere acquedotto del Locone	-	-	-	-	-	-	1.973	1
-corrisp. al cons. bonifica Capitan. ed ente irrig. Bari per consumi idrici	2.600	-	2.150	-	13.892	4	9.900	3
-utilizzo pozzi ad integrazione delle disponibilità idriche	12.461	3	12.305	4	12.313	3	11.371	3
-spese conduzione impianti potabilizzazione Sinni	10.000	3	10.000	3	9.700	3	9.295	3
-spese conduzione impianti potabilizzazione Camastra	4.750	1	4.618	1	4.650	1	4.400	1
-spese conduzione impianti potabilizzazione Pertusillo	6.546	2	6.268	2	6.983	2	7.613	2
-spese conduzione impianto Fortore	4.380	1	3.606	1	3.929	1	4.286	1
-spese conduzione acquedotto alta Irpinia	2.401	1	2.000	1	1.347	-	1.800	1
-spese conduzione impianti potabilizzazione acquedotti Metapontini	3.250	1	3.150	1	3.000	1	3.000	1
-spese per rinnovamento opere di acquedotto	82	-	97	-	-	-	-	-
-corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione derivazioni travers. Acqua	10.977	3	13.497	4	19.000	5	13.329	4
-corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione tronchi acqua	5.427	2	7.156	2	10.482	3	6.230	2
-materiali per costruzione derivazioni trasversali acqua	7.222	2	4.330	1	760	-	8.853	3
-materiali per costruzione derivazioni tronchi acqua	3.821	1	914	-	2.080	1	2.805	1
-spese d'esercizio e manutenzione reti fognanti	44.749	12	36.890	13	39.000	11	30.089	9
-spese d'esercizio e manutenzione impianti depurazione	59.869	16	61.996	20	65.499	19	62.904	19
-spese per energia elettrica e combustibili impianti reti fognanti	7.000	2	5.286	2	6.000	2	4.860	1
-spese per energia elettrica e combustibili impianti di depurazione	15.000	4	15.290	5	18.000	5	14.281	4
-materiali per esercizio e manutenzione reti fognanti	352	-	355	-	350	-	232	-
-corrispettivo ai cottimisti per lavori di allacciamento fogna	9.647	3	12.464	4	17.300	5	12.800	4
-corrispettivo ai cottimisti per lavori di costruzione tronchi fogna	4.490	1	6.481	2	14.600	4	8.600	2
-materiali di costruzione allacci fogna	1.453	-	1.432	-	1.387	-	1.182	-
-materiali per costruzione tronchi fogna	1.658	-	1.732	-	262	-	1.473	-
-competenze ai liberi professionisti e comm. lavori finanziati da Stato Agensud	476	-	435	-	386	-	435	-
-compensi professionali per lavori finanziati da leggi speciali ed in c/comuni	-	-	-	-	-	-	-	-
-oneri per comp. tecniche O.P.C.M. 8.11.94	-	-	-	-	-	-	493	-
-competenze progett. dir. lavori ed a commissione aggiudicatrice lavori c/Ente- comuni-regioni	5.622	2	985	-	1.387	-	1.508	-
-spese per procedure e contenzioso espropriativo	30	-	15	-	45	-	134	-
-interessi per ritardati pagamenti su lavori	200	-	49	-	950	-	4.571	1
-spese per risarcimento danni	5.410	1	3.886	1	4.729	1	7.945	2
-interessi per ritardati pagamenti su debitoria ENEL antec. il 31/12/1985	41.500	11	-	-	-	-	-	-
TOTALE	375.421	100	320.453	100	363.413	100	344.327	100
variazione %	-3,96		-14,64		+13,41		-5,25	